

a do soe sorele una a san Daniel, l'altra a ducati 10 a l'anno d'intrada. El residio a do soi nepoti fioli fo di sier Batista Erizo e sier Zuan Duodo qu. sier Piero, *ut in testamento.*

106 *A dì 11.* La matina, fo el dì de san Martin. Vene in Collegio el Contin da Martinengo cavato eri di Toresese, et dimandò perdon si era stà dà mala information di la fede soa verso questo illustrissimo Stado, et ringratiò il Serenissimo di la soa liberation. El Doxe li usò alcune grate parole; el qual ha dato segurtà di ducati 15 milia.

Vene il secretario dil ducha di Urbin governador nostro, chiamato domino Alexandro Trivio, et mostrò lettere di la signora Duchessa date a Sini-gaia, a dì 6 di l'istante. Come era zonto il Vicerè con 400 lanze al Tronto e tutavia ne andava zonzando; et fo mandato a dir a sier Carlo Contarini orator electo al prefato Vicerè ch' el si metti in ordine, et vadi via.

Di campo, da Martinengo, date a dì 9, hore 3 di note. Come francesi erano al solito apesso Milan, et si dice che sguizari si voleano partir; ma il signor Renzo li ha intertenuti, dicendo voler far uno arsalto a Milan. *Item,* scrive come ditto signor Renzo era con zente partito e andato contra Vitello et quelle zente. *Item,* scrive come hanno mandato guastatori a Trevi per farlo fortificar, dove andevano col campo ad alozar; et altre particolarità, *ut in litteris.*

Di Brexa, di sier Antonio Sanudo podestà avi lettere, di 9, hore 3. Come il signor Governador nostro et Proveditor zeneral Emo, andati con le zente in Geradada, e zonti a Trevi, erano un pocho di contrasto quelli che si teniva per Franza a volersi render et chiamono il suo Consejo; pur per paura dil sacho si reseno, et cussi feze Caravazo. *Tamen* la rocha non si volse render. Non sa se nostri torano quello alozamento. Da Milano hanno, stanno di bon animo, et scrive questa matina ha parlato con do quali Venere si partite da Milano, che fo a dì 6, si che si tien per certo che per forza mai francesi lo potranno haver, pur che dentro non li sia tradimento. Et ha visto uno pane di quelli da Milan, che uno homo à ben da manzar, et val soldo uno milanese, et è assai biancho considerando el masenar. El signor Renzo abandonò per dubito de' nostri Monza, e lasò cose assai li da paura, et se ha redutto sotto Milano: *tamen* è sta ditto esser partito non si sa per dove; ma si tien verso Alexandria di la Paia. Quello si haverà, aviserà.

106* *Dil dito podestà di Brexa, avi la sera let-*

tere di 8, hore 4 di note. Come eri sera, per li avisi aveno, scrisse francesi esser levati; cossa che non fu vera, et il conte Alexandro portò la buxia, et per quello intendeno i voleno dar uno arsalto a Milano, et spera non farano nulla. Et il Governador et Proveditor zeneral ha mandato 1000 fanti in Milano i qualli daranno bon cuor a quella cità vedendo le nostre zente, e non staranno dubioxi si venitiani voleno far il suo debito. Scrive, in questa matina, il Governador e Proveditor zeneral e il signor Janus è partiti da Martinengo dil campo, et sono andati a Trevi per veder quello alozamento, et li ha rechiesto a essi rectori guastadori overo cernede 800, et da matina provederano di farli al tutto.

Da poi disnar, fo Collegio di Savii *ad consulendum.*

Di Roma, fo lettere di l'Orator nostro di 6. Come in conclavi li cardinali non hanno fatto nulla. Fano scurtinii, ma non pasano tre voti. Niuna di le parte voleno calar. Il Medici vol farsi lui e a questo atende. Li dentro è grandissima puza e stanno mal a destro; pur sono più obstinati cha' mai. Et scrive, il Vicerè era zonto in l'Apruzo con le zente. *Item,* scrive che esso Orator era partito di palazzo, però che li altri oratori erano *etiam* loro partiti.

Sumario di capitoli di lettere di Marin da Po- 107
zo, scrite a dì 6 Novembrio 1523 in Roma, drizati a Francesco Spinelli.

De Conclavi le cose sono nel termine che quando introno. Li 22 hanno proposto a Medici che loro li darano 5 de li sui e lui fazi qual el voia Papa, ovvero che lui dagi 5 de li soi et loro di quelli ne farano uno Papa. Ma par non lo vogli intender, et questo perchè vol esser lui. Quelli sono stà proposti per li 22 sono, Farnese, Araceli, Jacobazi, Monti e Santa Croce. Quelli di Medici doveano esser Valle, Ancona, Santiquatro, Egidio et Cortona, Queste cose si fanno per romper le lor unione, et si iudicha habbi ad esser longa, e tutto Medici fa per stracharli. Idio fazi pur habiamo uno bono Papa et presto. Saria bon far scomesse per Farnese, Egidio et Araceli, ma non avanti mezo il mexe. Di qui si fa scomesse et ogni giorno si vede saltar uno.

Nota. Se intese per lettere particular, come venivano a Roma do cardinali todeschi, Curzense et Costanza. *Etiam* potria andar Jvrea, qual si ritrova overo li cardinali ussir dil Conclavi senza far Papa, et romani li taeriano a pezi si non fosse-